

Istituto Superiore di Studi Musicali
Conservatorio "G.F.Ghedini"
Via Roma 19
12100 - Cuneo
Tel +39 0171 693148; fax +39 0171 699181
www.conservatoriocuneo.it



Al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca
Dott. MARCO BUSSETTI

e p.c.:

Dott.ssa Marcella Gargano
Ufficio di Gabinetto
Direttrice Generale degli Uffici di diretta collaborazione
segreteria.gargano@istruzione.it

Prof. Avv. Giuseppe Valditara
Capo Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca
giuseppe.valditara@miur.it

Dott. Daniele Livon e Dott.ssa Maria Letizia Melina
Direttori Generali MIUR
DGfIS.segreteria@miur.it
DGSINFS.segreteria@miur.it

Prot. n. 3878 /A2

Cuneo, 21 novembre 2018

Preg. mo Signor Ministro,

Mi permetto di sottoporre alla Sua attenzione la situazione di particolare e protratto disagio in cui si trova ad operare il Conservatorio "G. F. Ghedini" di Cuneo, non diversamente da quanto stanno vivendo, più in generale, le Istituzioni del settore AFAM.

Le procedure per le nuove immissioni in ruolo e per l'individuazione del personale docente a tempo determinato sono state avviate con inaccettabile lentezza e il risultato è che i Conservatori stanno iniziando l'Anno Accademico senza certezze; l'istituto della "proroga fino all'individuazione dell'avente diritto" permette di sopravvivere, ma non di assegnare un docente a cattedre *sulle quali non sia possibile effettuare proroghe*.

A Cuneo abbiamo ben sei cattedre in questa situazione; dati i tempi che si possono attualmente prevedere, saremo fortunati se riusciremo ad avere gli insegnanti dopo le vacanze natalizie.

Questo, oltre agli effetti negativi sulla vita degli studenti e dei docenti coinvolti, come Lei sa bene, rischia di gravare in modo abnorme sul bilancio delle Istituzioni, dato che le supplenze conferite a partire da gennaio vengono considerate "supplenze brevi".

Un altro grave problema è il permanere dell'incertezza normativa in merito ai contratti di collaborazione: una circolare dell'ex Ministro Madia, ancora in vigore, sancisce il *divieto, per le istituzioni AFAM, di stipulare contratti di collaborazione finalizzati alla docenza, a partire dal 1° gennaio 2019.*

Ora, proprio perché gli organici sono bloccati da decenni, i Conservatori hanno cercato di ampliare l'offerta formativa con l'istituzione di corsi e l'inserimento di discipline che necessitano di personale esterno specializzato, stante l'impossibilità di reperire figure professionali adeguate tra il personale in servizio su posti in organico.

Che ne sarà di tutto questo? A Cuneo dovremo, se tale divieto resterà immutato, sospendere l'attività di interi settori del Conservatorio.

Abbiamo un urgente bisogno di una soluzione *strutturale*, non d'emergenza.

Da molti mesi il Conservatorio di Cuneo è privo di un Consiglio di Amministrazione pienamente funzionante, dato il ritardo davvero inusuale con cui il Ministero sta procedendo alle nomine di sua competenza. Fortunatamente abbiamo un Presidente ancora in carica e possiamo pertanto procedere con delibere presidenziali d'urgenza, ma non è un modo adeguato per gestire le questioni più strategiche, che vadano al di là dell'ordinaria amministrazione.

Siamo anche privi del Nucleo di Valutazione, organo previsto dalla legge e dallo Statuto di autonomia, poiché la Legge di stabilità dello scorso anno ha –in modo del tutto incomprensibile- tolto alle Istituzioni la possibilità di erogare un'indennità a favore dei componenti.

Tale indennità non era a carico del bilancio dello Stato, ed era molto lontana dall'essere un effettivo compenso per il lavoro svolto dal Nucleo; tuttavia permetteva di riconoscere in modo concreto l'importanza di tale lavoro.

A norma di statuto, due dei tre componenti del Nucleo devono essere *esterni all'amministrazione* e in possesso di requisiti di elevata professionalità.

I Conservatori attendono ancora, da parte del Ministero, indicazioni fattive su come reperire tali professionalità, incaricandole di un compito complesso e delicato, ma senza poter offrire nulla, neppure un rimborso spese.

Abbiamo pubblicato un bando apposito, che ovviamente è andato deserto.

Da quando si è avviata la riforma dei Conservatori, le Istituzioni si sono viste chiedere un numero sempre più elevato di prestazioni e di adempimenti, senza poter intervenire sugli organici e senza poter contare su nuove risorse.

Il Fondo di Istituto ha sempre permesso, tra l'altro, di erogare dei compensi aggiuntivi per tutti coloro –docenti e personale non docente- che si rendessero disponibili per svolgere alcuni dei tanti compiti "in più" richiesti dal nuovo ordinamento.

Un esempio su tutti: la gestione del Programma Erasmus. I Conservatori non hanno uffici di interpretariato, né possono permettersi di impiegare unità di personale in modo esclusivo, sottraendole ai già numerosissimi e pressanti obblighi quotidiani.

Si fa come si può, allora, affidandosi alla buona volontà e alle competenze linguistiche dei volontari di turno, retribuendoli con somme che –anche in questo caso- stanno molto al di sotto del valore reale del lavoro svolto.

Ebbene, quest'anno inspiegabilmente il Fondo di Istituto non è stato assegnato nei tempi consueti, pur trattandosi di una voce stipendiale a pieno titolo, normata da un Contratto Collettivo Nazionale. Se le somme attese dovessero ricadere nella contabilità del prossimo Anno Accademico, il personale che ha diritto a percepirle si troverà nella situazione paradossale e ingiusta di un innalzamento delle aliquote fiscali, con conseguente perdita del valore assoluto di tali emolumenti.

Sappiamo bene, Signor Ministro, che Lei ha assunto la Sua carica da poco e non può essere considerato responsabile per gli strascichi del passato; tuttavia abbiamo bisogno di risposte.

Non chiediamo trattamenti di favore, né privilegi. Vorremmo però poter lavorare serenamente, senza sentirci ogni giorno nella trincea dell'incertezza e dell'emergenza.

Vorremmo che i discorsi molto belli che sentiamo ogni anno in occasione del Concerto di Natale nell'Aula del senato della Repubblica, discorsi che magnificano la qualità dei Conservatori Italiani, prendessero un corpo più reale e meno fumoso.

I Conservatori sono un'eccellenza italiana, come dimostrano i moltissimi e continui risultati ottenuti dai nostri studenti, anche sulla scena internazionale.

Certo, come ogni realtà abbiamo dei limiti e dobbiamo sfruttare ogni margine possibile per migliorarci e crescere.

La disponibilità c'è: vedo ogni giorno intorno a me persone che lavorano con convinzione, dedizione e professionalità; anche -è il caso di sottolinearlo- tra quei tanti, troppi, docenti precari che l'attuale sistema di reclutamento bistratta con modalità indecorose.

Alle Autorità Governative, tramite Lei, Signor Ministro, chiediamo solo di poter continuare ad impegnarci nel migliore dei modi, senza sentirci ignorati.

La invito, a nome di tutto il personale e di tutti gli studenti, a venire in visita presso il Conservatorio "G.F. Ghedini", quando Le sarà possibile.

Saremo tutti lietissimi di farLe conoscere da vicino la nostra realtà.

Con i sensi della massima stima.

**Il Direttore del Conservatorio
Dott. Alberto Borello**



Alberto Borello